



COMUNE DI CINISELLO BALSAMO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 16.04.2025

SEDUTA QUESTION TIME

Trascrizione di seduta

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI

PUNTO N. 1	QUESTION TIME.....	2
-------------------	---------------------------	----------

PRESIDENTE:

Buonasera. Se i Consiglieri prendono posto diamo la parola al Segretario dottor Bongini per l'appello nominale.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

Sindaco	GHILARDI Giacomo	ASSENTE
CONSIGLIERE	AUSILIO Giuseppe	PRESENTE
CONSIGLIERE	TALLAWI Issa	Entra dopo appello
CONSIGLIERA	BRUNETTI Consolata	ASSENTE
CONSIGLIERE	SALERNO Antonio Franco	ASSENTE
CONSIGLIERA	DESIMONE Jessica	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMERINI Stefano	ASSENTE
CONSIGLIERE	MERONI Augusto	PRESENTE
CONSIGLIERE	GHEZZI Luca	PRESENTE
CONSIGLIERE	TARANTOLA Marco	PRESENTE
CONSIGLIERA	MORABITO Mariarita	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLI Alberto Ambrogio	ASSENTE
CONSIGLIERA	SCEBBA Sara Alice	ASSENTE
CONSIGLIERA	GOBBI Paola	PRESENTE
CONSIGLIERE	AMARITI Alberto	PRESENTE
CONSIGLIERE	GATTO Sabrina Maria	PRESENTE
CONSIGLIERA	DAMBRA Scelza	PRESENTE
CONSIGLIERE	COLOSIMO Maurizio	ASSENTE
CONSIGLIERE	IELMINI Filippo	ASSENTE
CONSIGLIERE	CORRENTI Carmelo	ASSENTE
CONSIGLIERE	STICCO Massimiliano	PRESENTE
CONSIGLIERE	MINUTILLI Michele	PRESENTE
CONSIGLIERA	PALMITESSA Miriam	ASSENTE
CONSIGLIERE	DI LAURO Angelo Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	PREGNOLATO Mario	PRESENTE

Presenti: 14

Assenti: 11

PRESIDENTE:

Avendo raggiunto il numero legale ci alziamo in piedi per ascoltare l'Inno Nazionale.

(L'Aula, in piedi, ascolta l'Inno Nazionale)

PUNTO N. 1 QUESTION TIME**PRESIDENTE:**

Iniziamo con il question time. Abbiamo una modifica al programma che abbiamo inviato. I colleghi hanno dato precedenza al question time n. 8 del consigliere Ghezzi riferita all'Ordinanza divieto di fumo alle pensiline Tpl. Diamo la parola al consigliere Ghezzi.

CONSIGLIERE GHEZZI:

Grazie Presidente. L'oggetto di questo question time riguarda la pavimentazione della metrotranvia e collegato a questo l'oggetto del divieto di fumo alle pensiline del Trasporto pubblico locale.

La linea 31 della metrotranvia operativa dal 2008 svolge un servizio fondamentale all'interno del Trasporto pubblico locale di Cinisello Balsamo sia per gli studenti del Centro Scolastico Parco Nord sia per i pendolari che ogni mattina raggiungono il posto di lavoro presso il capoluogo lombardo.

Sono decine le persone che ogni giorno affollano le fermate in attesa del tram che arriva, con elevata frequenza durante la settimana, frequenza che si riduce nel fine settimana, ma che non riduce il rischio potenziale che possono gettare i mozziconi di sigaretta per terra.

È stato verificato che la raccolta di mozziconi genera costi sempre più elevati, ma non sempre viene effettuata con ottimi risultati, lasciando un senso generale di scarsa pulizia, sensazione che è sempre più diffusa in tutta la città.

È per questo motivo che si chiede all'Amministrazione di stabilire, con un'ordinanza sindacale, con una modifica del Regolamento di Polizia Urbana molto più opportuna, divieto di fumo nei pressi delle pensiline della metrotranvia, ma anche di tutte le fermate dei mezzi pubblici sul territorio cittadino.

La pavimentazione – questo è un aspetto – che accompagna la linea metropolitana per tutto il percorso cittadino, presenta diverse zone ammalorate a causa del traffico o del maltempo.

PRESIDENTE:

Consigliere, scusi, questa è un'altra interrogazione.

CONSIGLIERE GHEZZI:

Allora, mi fermo, aspetto e poi faccio la seconda.

PRESIDENTE:

Va bene. Chiede la parola per la risposta l'assessore Malavolta. Prego Assessore.

ASSESSORE MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Il consigliere Ghezzi ha già posto il tema del divieto di fumo in discussione in quest'Aula e gli è stato risposto. Tuttavia, non è un problema ritornare sulla questione.

Il divieto di fumo all'aperto, come sapete, non esiste a livello nazionale anche se sono oggetto di studio diverse proposte in tale direzione, ma soprattutto per la tutela della salute dei cittadini e non per questioni legate alla pulizia degli spazi pubblici, motivo di preoccupazione del Consigliere.

Alcune Amministrazioni locali stanno sperimentando ordinanze o modifiche di regolamento di Polizia Urbana prevedendo il divieto di fumo all'aria aperta, ma con scarsissimi risultati.

Tornando alla preoccupazione del consigliere Ghezzi, ossia i mozziconi di sigaretta gettati per strada, in particolare presso le fermate dei tram, ricordo che il nostro Regolamento già prevede l'articolo 5 comma 1: "Chi frequenta i luoghi pubblici ha l'obbligo di non imbrattarli o di non diminuirne la funzionalità, di non arrecare danno alle strade e alle aree comuni, agli edifici e ai ponti, alle attrezzature di arredi o ai veicoli pubblici, ai monumenti o a qualsiasi altro luogo o spazio destinato alla funzione della comunità. È vietato gettare a terra carte, mozziconi e qualsiasi altro oggetto.

Chiunque viola le disposizioni di cui al comma che ho letto, è soggetto alla sanzione amministrativa, eccetera".

Detto ciò, personalmente, confido in leggi applicabili che consentano una maggiore tutela della salute e soprattutto dei cittadini più deboli e che promuovano il rispetto del prossimo.

Per la salvaguardia del bene comune il nostro Regolamento è già, come evidenziato, ben focalizzato e sensibile.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Malavolta.
Prego consigliere Ghezzi.

CONSIGLIERE GHEZZI:

Non aggiunge nulla di nuovo l'Assessore. Quell'articolo del Regolamento di Polizia Urbana è un articolo molto generico, questo chiederebbe un intervento un po' più preciso e più motivato.
Sono d'accordo che si possa allargare anche in luoghi all'aperto, ma in questo momento l'oggetto era relativo ad una situazione contingente e contenuta.
Prendo atto di quella che è stata la risposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Ghezzi. Passiamo, quindi, alla domanda numero 9, sempre del consigliere Ghezzi che è in merito a: "Pavimentazione linea 31 metrotranvia".
Prego Consigliere Ghezzi.

CONSIGLIERE GHEZZI:

Grazie Presidente. La pavimentazione che accompagna la linea metropolitana per tutto il percorso presenta diverse zone ammalorate a causa del traffico e del maltempo, aree che continuano ad essere ignorate da lavori di ripristino.
Si chiede, pertanto, che l'Amministrazione proceda al ripristino di queste zone riparando il manto stradale che crea disagio a pedoni e ciclisti, soprattutto nel tratto che va da Via Frova fino all'altezza di Via Cantore.
In particolare, la pavimentazione dell'incrocio Via de Ponti, Via Monte Ortigara e Via Risorgimento, è quella che si presenta nelle condizioni peggiori e che richiede un intervento immediato, richiede, pertanto, un intervento immediato dell'Amministrazione comunale al fine di riportare alle condizioni ottimali tutta la pavimentazione ammalorata lungo il percorso cittadino, per limitare i disagi di: pedoni, ciclisti, automobilisti, laddove sia consentito il traffico veicolare. Grazie.

PRESIDENTE:

A lei. Chiede la parola l'assessore Scaffidi per la risposta. Prego Assessore.

ASSESSORE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.
Con riferimento all'oggetto si comunica che nel corso del 2024 sono stati eseguiti vari interventi di manutenzione ordinaria della pavimentazione lungo l'asse della linea della metrotranvia Linea 31, con l'appalto accordo quadro manutenzione e pavimentazione lapidee, sistemazione cubetti in Via Libertà tratto da Via Fiume a Piazza Turati o sostituzione delle lastre in pietra ammalorate davanti all'ingresso della Villa Ghirlanda.
In merito alla richiesta di sistemazione degli incroci: Via Cantore, Via Libertà, Via Risorgimento, Via de Ponti, si segnala che stiamo programmando l'intervento manutentivo reso difficoltoso dal volume di traffico in transito e per la presenza delle linee di trasporto pubblico.
L'impresa sta valutando d'intervenire in orario notturno previa richiesta di deroga acustica in modo da non dover interrompere il trasporto pubblico locale, attività molto onerosa per l'Amministrazione.
Come dicevo prima, abbiamo fatto alcuni lavori, se lei ricorda è stata deviata la metrotranvia con un metodo diverso, me ne sono accorto anch'io che è tutto dissestato, passando, quindi, stiamo provvedendo per capire come si può fare, farlo in un orario notturno, però, giustamente, c'è la gente che, poi, reclama che sente rumore, però bisogna di nuovo togliere la corrente e fare i lavori.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Prego consigliere Ghezzi per la controrisposta.

CONSIGLIERE GHEZZI:

Ringrazio l'assessore Scaffidi per la risposta e soprattutto perché ha preso atto di quella che era la richiesta e ha detto che anche lui aveva osservato la stessa cosa e che l'Amministrazione sta lavorando in merito.

Essendo uno dei frontalieri, da parte mia la deroga acustica ce l'ha per poter intervenire all'incrocio.

Non so se basta, posso sempre farmi promotore presso gli abitanti.

Vi ringrazio per la risposta. Dovendo lasciare l'Aula volevo augurare a tutti (Consiglieri, Giunta, Segretario, Ufficio di Presidenza e dipendenti) buona Pasqua.

PRESIDENTE:

Grazie. Anche a lei Consigliere.

Passiamo all'interrogazione n. 1 del Vice Presidente Morabito: "Cultura: quale visione guida le scelte dell'Amministrazione".

Prego Vice Presidente Morabito.

CONSIGLIERA MORABITO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Cinisello Balsamo è da sempre una città in cui la cultura ha avuto un ampio spazio e in cui persone, associazioni, gruppi informali hanno potuto esprimersi e confrontarsi liberamente.

Le amministrazioni, che negli anni si sono succedute, sono sempre state capaci di costruire ponti, di promuovere inclusione, di valorizzare la pluralità delle espressioni culturali, anche quelle più critiche, hanno saputo accogliere, sostenere e accompagnare la crescita culturale della città e di quanti ne sono stati portatori.

Una delle prime azioni di quest'Amministrazione, già nel 2018, fu, invece, quella di togliere gli spazi ad un gruppo di lettura, evidentemente ritenuto troppo di sinistra, sfrattandolo dai locali del Pertini, la nostra piazza dei saperi, nonostante le richieste e le manifestazioni di numerosi cittadini in difesa del diritto alla lettura e al confronto.

Nel tempo abbiamo assistito ad altri episodi che rafforzano l'impressione che questa Giunta non consideri la cultura come bene comune, ma come terreno da filtrare ideologicamente.

Ricordo, ad esempio, la decisione di eliminare, dalla rassegna "Cinema nel Parco", alcuni titoli considerati scomodi nonostante le molte osservazioni pubbliche e le domande su cosa s'intenda per cultura e cosa, invece, venga escluso da questo ambito.

Fatti più recenti confermerebbero una linea politica precisa, mi riferisco al diniego del patrocinio a due eventi culturali, il primo promosso dall'Associazione...

PRESIDENTE:

Scusi Vice Presidente, questa è la seconda, quindi, ci fermiamo.

CONSIGLIERA MORABITO:

Avevo pensato di farne una lettura unica e poi ciascun Assessore.

PRESIDENTE:

No, la domanda è una, quindi, ci fermiamo.

CONSIGLIERA MORABITO:

Continuo. Alla luce di tutto questo e con la responsabilità di rappresentare l'interesse pubblico di ogni cittadino, senza distinzioni ideologiche, rivolgo alla Giunta le seguenti domande:

qual è la definizione di cultura che quest'Amministrazione intende promuovere e trasmettere con le proprie scelte politiche e istituzionali?

Ritiene la Giunta che una manifestazione legata alla memoria delle donne partigiane della resistenza o la presentazione di un libro legato ad un'esperienza personale siano eventi non meritevoli di patrocinio solo per l'orientamento politico che li ispira?

PRESIDENTE:

Scusi Vice Presidente. Anche questa domanda non è in questo question time, quindi, la prima domanda la tengo per buona, ma la seconda fa sempre riferimento alla seconda.

Se vuole concludere l'aspetto della cultura.

CONSIGLIERA MORABITO:

Sì, della cultura. Perfetto.

PRESIDENTE:

Esatto, grazie, gentilissima.

CONSIGLIERA MORABITO:

La cultura, per quest'Amministrazione, è un bene comune da coltivare in tutte le sue forme o uno strumento da indirizzare secondo un orientamento ideologico di parte. La Giunta intende dare piena attuazione all'articolo 9 della Costituzione che afferma il principio della promozione dello sviluppo della cultura in tutte le sue forme, se sì perché negare spazi e patrocini a chi fa cultura attraverso la memoria antifascista, alla narrativa sociale?

PRESIDENTE:

Ancora. Neanche questa è pertinente. Scusi.

CONSIGLIERA MORABITO:

La Giunta riconosce il valore fondante della resistenza.

PRESIDENTE:

Anche questa, perché è sempre riferita ai patrocini.

CONSIGLIERA MORABITO:

Non ritiene, questa Giunta, di dover rappresentare tutti i cittadini e non soltanto una parte ideologicamente affine nella gestione degli spazi pubblici e dei riconoscimenti istituzionali delle attività culturali?

PRESIDENTE:

Grazie. Stiamo parlando della cultura, quindi, assessora Maggi, ci deve raccontare o rispondere al primo pezzo del question time che ha presentato la Vice Presidente Morabito, a iniziare che per cultura, cosa intende la Giunta, quali sono le azioni e che programmi ha.

Esatto Vice Presidente? Erano questi i punti salienti?

CONSIGLIERA MORABITO:

I punti sono: 1, 4 e 7.

PRESIDENTE:

Perfetto, grazie. Prego assessora Maggi.

ASSESSORA MAGGI:

Grazie Presidente. Chiedo, magari, una cosa che potrebbe essere d'aiuto sia ai Consiglieri che presentano i question time che noi Assessori che, poi, dobbiamo rispondere, nel senso che avevo ipotizzato una risposta unica, riesco a spacchettarla in questo caso, però, magari, per il futuro, diventa un po' complicato, quindi, in questo caso, se posso, do una risposta unica.
Sta diventando complicato poste le domande in questo modo.

PRESIDENTE:

Va bene, sia ai Consiglieri sia agli Assessori chiedo: quando si fanno le domande, le domande devono essere riferite ad un argomento, non a più argomenti, per di più è stata fatta una specifica in modo da poter presentare la parte competente, in questo caso la Vice Presidente ha le prime tre da dover aver risposto, in merito alla cultura, alla concessione dei patrocini e all'intitolazione di una piazza che l'Amministrazione intende procedere, quindi, le risposte vanno in questo senso.

Se adesso, tra la sua difficoltà alla risposta e le difficoltà che aveva la Vice Presidente nel formulare le domande, anche in questo caso bisognava prepararsi. È vero che abbiamo i documenti che sono arrivati, però, in questo momento, la sua, Vice Presidente, doveva essere ripresa nei tratti di quello che era il suo documento per fare una sola domanda, per avere la risposta.

La prossima volta che dovesse succedere una cosa del genere, praticamente, prenderemo altro in considerazione, anche l'opportunità di essere mandata indietro, non accettata, perché bisogna abituarsi che una domanda e si ha la risposta e le question time non hanno risposta scritta, per quello si chiamano question time.

Prego assessora Maggi.

ASSESSORA MAGGI:

Grazie Presidente. Andrò a rispondere a quella che è la definizione di cultura per quest'Amministrazione, quindi, che tipo di cultura quest'Amministrazione intende promuovere e trasmettere. È una cultura che dà ampio spazio alle persone, alle associazioni, non si ferma ad un solo luogo, ma tocca ogni parte della città, quindi, diciamo che non solo nei due luoghi che fino a poco tempo fa erano deputati allo svolgimento delle manifestazioni, ma amplia l'offerta culturale anche nelle periferie, andando a coinvolgere un pubblico più ampio e creando una rete sempre più fitta tra le realtà che la popolano.

È una cultura, appunto, come dicevo, che tocca più parti della città e per fare questo c'è una rete associativa importante, con la quale collaboriamo da anni, che arriva in ogni luogo, dai punti fuori al Pertini a Radio Web a Sant'Eusebio fino agli eventi diffusi sul territorio.

È una definizione di cultura che non si limita al solo spettacolo musicale e teatrale e non si ferma alla presentazione dei libri, è una cultura di tutti, è una cultura che mi piace sottolineare e ci tengo a definire di tutti e per tutti.

È un'idea di cultura a tutto tondo che coinvolge i bambini con tanti progetti in ogni ambito, penso all'identità locale con il gioco Cinexellum piuttosto che i progetti legati alla musica lirica che toccano le scuole di ogni ordine e grado. È la cultura della legalità, promossa con azioni che possano ricordare i nostri cittadini attraverso intitolazioni, incontri e approfondimenti, figure importanti come, ad esempio quelle di Falcone e Borsellino o del Generale Dalla Chiesa.

È la cultura della fotografia, mi preme sottolineare che è grazie a questo Sindaco che il Museo di Fotografia Contemporanea ha avuto il giusto spazio trasformandosi da realtà cittadina ad una realtà che finalmente diventerà di portata nazionale.

È la cultura del passato che fa memoria e ci permette di vivere il presente e il futuro.

È la cultura sportiva che entra nelle nostre case attraverso i bambini, le mamme e i papà.

È la cultura dell'inclusione che tocca ogni età e ogni progettualità, dal teatro o presentazione dei libri nella lingua dei segni alla diffusione del patrimonio culturale per non vedenti, dall'alfabetizzazione digitale per anziani agli incontri antitruffa ed è la cultura della non violenza, ecco, questa è la nostra idea di cultura e della direzione in cui sta andando questa Giunta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Maggi. La parola al Vice Presidente Morabito per la controrisposta.

CONSIGLIERA MORABITO:

Ringrazio l'Assessora, con la premessa che a me sarebbe andata bene anche una risposta cumulativa di fronte alla mia domanda unica.

Prendo atto della sua risposta, prendendo atto della sua risposta le dico che non posso non rilevare quanto lei confermi, proprio ciò che lei intende smentire, ossia, l'uso selettivo, ideologico e fazioso anche della cultura, perché lei ha menzionato la cultura della legalità, la cultura della fotografia, la cultura sportiva, però c'è anche la cultura, quella storica, però, ci sono stati eventi a cui il patrocinio di quest'Amministrazione non è stato concesso.

PRESIDENTE:

I patrocini dopo.

CONSIGLIERA MORABITO:

Sì, però, come faccio a parlare di cultura a livello generale se non posso anche...?

PRESIDENTE:

La risposta è: "Sono soddisfatta" o: "Farò altre azioni in merito alla risposta che non mi soddisfa".

Senza fare l'intervento introducendo altri argomenti.

Il Regolamento parla chiaro. Grazie, Vice Presidente.

CONSIGLIERA MORABITO:

Perfetto. Allora, concludo dicendo che la neutralità istituzionale è un paravento retorico, di fatto, si escludono eventi, di fatto l'oggetto della domanda non è il luogo dove si fa cultura, ma il cosa intende, quest'Amministrazione, per cultura o meglio cosa non è cultura per quest'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo al question time numero 2 sempre a firma della Vice Presidente Morabito: "Concessione di patrocini". Prego.

CONSIGLIERA MORABITO:

Grazie. Fatti più recenti confermerebbero una linea politica precisa da parte di quest'Amministrazione, mi riferisco, appunto, al diniego del patrocinio a due eventi culturali: il primo promosso dall'Associazione Mille&UnaVoce, Anpi, Amici del Pertini e UniAbita che era incentrato sui canti e le storie delle donne che hanno vissuto la resistenza, organizzato in occasione dell'8 marzo, il secondo promosso dall'Associazione Culturale Calabrese per il 12 aprile scorso e riguardava la presentazione del libro "Da grande volevo fare il comunista" di Ferdinando Larizza.

A questo proposito chiedo: quali criteri oggettivi adotta l'Amministrazione nella concessione del patrocinio? Esistono linee guida pubbliche accessibili e uguali per tutti oppure la valutazione si basa su considerazioni discrezionali di tipo ideologico? La Giunta intende dare piena attuazione all'articolo 9 della Costituzione che afferma il principio della promozione e dello sviluppo della cultura in tutte le sue forme? Se sì, perché negare spazi e patrocini a chi fa cultura attraverso la memoria antifascista, la narrativa sociale o l'esperienza migrante?

La Giunta riconosce il valore fondante della resistenza e della lotta antifascista nella nascita della Repubblica Italiana e della nostra Costituzione democratica?

PRESIDENTE:

Grazie alla Vice Presidente.

Si prenota l'assessora Maggi per la risposta. Prego.

ASSESSORA MAGGI:

Vorrei innanzitutto fare riferimento ad uno degli episodi che sono stati citati perché spiace vedere che ancora oggi ci si fossilizzi su una notizia che è falsa, falsa perché è come quella della chiusura di un determinato gruppo di lettura. Nessun gruppo è stato chiuso, tant'è che il gruppo in questione ha continuato e continua ad operare all'interno del Pertini, probabilmente, però, il fatto che siano stati tolti i privilegi a determinate persone come, ad esempio, l'incarico oneroso.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORA MAGGI:

Mi faccia continuare perché lei ha affermato il falso. Nonostante si affermasse con convinzione e il contrario anche a fronte delle determinazioni d'incarico, ha dato fastidio a qualcuno e si è preferito affermare e continuare a dire il falso.

Leggo che quest'Amministrazione, al di là che uno dei due patrocini che lei cita non è mai stato presentato, quindi, non è pervenuta nessuna Pec, che quest'Amministrazione etichetterebbe le proposte culturali come di parte o troppo di sinistra, sarebbe anche interessante capire da dove esce questo virgolettato. Però, i criteri che adottiamo per la concessione dei patrocini, seguono le linee guida del Regolamento dell'Albo delle Associazioni e le assicuro che non si scostano dai criteri che utilizzavano le scorse amministrazioni.

PRESIDENTE:

Grazie assessora Maggi. Prego, per la replica, la parola alla Vice Presidente.

CONSIGLIERA MORABITO:

Grazie Presidente. Nel contestare la risposta data dall'Assessora, con riferimento al gruppo di lettura, probabilmente questa parte di risposta l'avrebbe dovuta dare alla mia domanda precedente che riguardava la cultura in generale, io di proposito la volevo fermare per ribadire questo concetto.

Riguardo a tutto il resto, alzo le spalle perché lei probabilmente, essendo Assessore e occupandosi della materia, sa perfettamente come vanno le cose nelle richieste e nella concessione del patrocinio. Grazie.

PRESIDENTE:

La risposta di questa era per competenza, perché faceva riferimento come tra virgolettato ha detto l'Assessore "troppo di sinistra", che è un documento agli atti.

È corretto che l'Assessore le abbia dato anche questa risposta.

Passiamo oltre, n. 3, sempre vice Presidente Morabito: "Intitolazione piazzetta del salto". Prego.

CONSIGLIERA MORABITO:

Diventa difficile inserire questa terza domanda in un contesto di spacchettamento di un'unica domanda che, a mio avviso, aveva per oggetto la cultura. Per cui, mi scuso se non si capisce da dove inizia a dove finisce questo concetto.

Con riferimento alle associazioni prima menzionate, continuavo dicendo: a entrambi sarebbe stato negato il patrocinio perché ritenuti troppo di sinistra, un criterio che se così fosse lascia sconcertati, soprattutto se contrapposto ad altre scelte emblematiche di questa Giunta, come l'intitolazione della piazza del salto a Sergio Ramelli, giovane militante del fronte della gioventù, la cui memoria è oggi spesso evocata in chiave divisiva e militante.

La piazza simboleggia le radici popolari di Cinisello Balsamo, rappresentando il coraggio di migliaia di migranti dal sud e dal nord est che, giunti con una valigia di speranze, hanno costruito una comunità

laboriosa e solidale. Intitolare quella piazza a Sergio Ramelli, e farlo con superficialità, come dimostrano anche le sconcertanti gaffe di alcuni Consiglieri di maggioranza che lo hanno chiamato Marelli o Rametti in Aula, durante l'ultimo Consiglio comunale, appare come un'operazione di riscrittura simbolica che rimuove una parte importante della nostra storia collettiva.

Alla luce di quanto appena espresso, chiedo: in che modo l'intitolazione della piazzetta del salto a Sergio Ramelli si concilia con la storia popolare, migrante e antifascista che quella piazza, anche attraverso la sua statua, racconta?

PRESIDENTE:

Grazie vice Presidente Morabito. Prego.

ASSESSORE MAGGI:

La tragica vicenda di Sergio Ramelli, così come tanti altri ragazzi politicamente impegnati, sia di destra che di sinistra è l'emblema di un periodo buio che ha visto tanti giovani morire solo perché spinti da ideali in cui credevano, anche se differenti. Vittime innocenti della follia di gruppi politici avversari.

Sergio è un ragazzo come tanti che in quel periodo viveva la sua vita tra studio, oratorio e impegno politico, un ragazzo che come noi, indipendentemente dall'idea politica, voleva fare la differenza. Un ragazzo che è stato etichettato con il marchio di fascista solo per aver scritto un tema che condannava l'operato delle Brigate rosse.

Sergio è stato vittima di costanti provocazioni, minacce e aggressioni da elementi dell'estrema sinistra. Per noi il simbolo libertà di espressione che non può e deve essere negata soprattutto con la violenza.

Concludo dicendo che oggi viviamo in una città che è cresciuta, quindi, dopo anni non sono per lo più immutabili, e chi ha governato per 70 anni ha giustamente scelto quello che riteneva più opportuno in base ad una decisione politica, alla propria cultura e alla propria identità. Non mi sembra ci siano mai state manifestazioni o altro rispetto a queste scelte.

Appare evidente che tanti toponimi appartengono ad una cultura di sinistra, ma nessuno al tempo si è scandalizzato e ha richiamato scelte comuni, eppure, mi sento di dire che se dovessimo aprire un capitolo rispetto ad alcune vie o piazze, di cose da dire ce ne sarebbero.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Maggi. Vice Presidente, ha da aggiungere qualcosa?

CONSIGLIERA MORABITO:

Non mi ritengo affatto soddisfatta perché ritengo che non ha centrato la domanda.

L'Assessore si è limitata a fare l'ennesimo elogio al povero Ramelli che indubbiamente è stato ingiustamente e barbaramente assassinato, in un periodo, però, in cui ci sono stati tanti altri assassini, in un periodo in cui gli estremisti...

PRESIDENTE:

Vice Presidente, non bisogna aggiungere altro.

CONSIGLIERA MORABITO:

Sto rispondendo.

PRESIDENTE:

Non deve rispondere, deve essere soddisfatta oppure no. A quanto pare, per la prima parte, risulta non soddisfatta.

CONSIGLIERA MORABITO:

Dico che una Giunta, che selezione sull'identità politica, e lo ha espresso l'Assessora poco fa, non rappresenta tutti i cittadini e soprattutto non è all'altezza di guidare una città che ha fatto della pluralità la sua vera ricchezza e che è stata costruita su valori che probabilmente non condividete e sui quali, tra l'altro, avete giurato anche quando vi è stato affidato il ruolo che ricoprite.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo al question time n. 4, sempre del vice Presidente Morabito, per quanto riguarda il verde.

Vice Presidente, prego.

CONSIGLIERE MORABITO:

Grazie Presidente. Da quando quest'Amministrazione si è insediata, ha attuato una politica della gestione del verde che non ha avuto eguali, una politica che si configura, nei fatti, con una sistematica azione di depauperamento del patrimonio arboreo cittadino.

In particolare, nelle ultime settimane, la scure si è abbattuta con forza sul quartiere Borgo Misto, dove decine di alberi, molti dei quali di alto fusto, sono stati abbattuti senza che vi sia stata un'adeguata comunicazione preventiva alla cittadinanza, né un piano noto di sostituzione.

Gli alberi, nelle aree urbane, non sono semplici elementi ornamentali, mitigano le isole di calore offrendo ombra e abbassando le temperature estive anche di due o tre gradi, assorbono anidride carbonica e polveri sottili, migliorano la qualità dell'aria, regolano umidità e proteggono dal vento, contribuendo al benessere termico. Assolvono anche a una funzione sociale, spesso dipende da dove sono collocati, sono spazi di aggregazione, di camminamento e gioco, in particolare per le fasce più vulnerabili, come bambini e anziani.

A fronte di questi benefici che dovrebbero essere al centro di ogni seria politica ambientale, assistiamo ad una situazione in cui il Bilancio comunale non prevede fondi sufficienti per la manutenzione del verde esistente, tantomeno per la ripiantumazione degli alberi abbattuti. Laddove viene abbattuto un albero, spesso, la sede viene cementificata, rendendo impossibile qualsiasi futuro reimpianto e sancendo così una perdita permanente di verde urbano.

Non vengono spiegate in modo trasparente le ragioni degli abbattimenti, generando sfiducia, allarme e senso di impotenza tra i cittadini.

Alla luce di tutto questo, nella considerazione che tutte le osservazioni hanno natura prettamente politica, chiedo alla Giunta: qual è il numero complessivo di alberi abbattuti nel corso di questo mandato, quartiere per quartiere; quali sono stati, caso per caso, i motivi tecnici o fitosanitari che hanno determinato l'abbattimento degli alberi in Via Cilea, in Via Marconi, in Via Macchiavelli, in Via Frisi, Via Leonardo da Vinci e nelle vie limitrofe del quartiere Borgo Misto; è previsto un piano di ripiantumazione strutturata e con quale tempistica; quante delle piante abbattute sono già state sostituite e quante lo saranno entro il termine del mandato; è vero che in molti stalli è stato buttato cemento, impedendo di fatto la sostituzione? Se sì, chi ha utilizzato tale scelta e su quale base? Perché non viene coinvolta la cittadinanza nelle scelte che riguardano l'abbattimento degli alberi e la gestione del verde di prossimità? Perché non viene pubblicato un report periodico aggiornato, con mappatura degli alberi, interventi previsti e stato di salute del verde urbano? Esiste un piano del verde pubblico aggiornato e conforme ai criteri di sostenibilità ambientale previsti dalle linee guida regionali ministeriali? In caso contrario, perché non è stato ancora adottato? Se in cinque anni si è assistito ad una drastica riduzione del verde senza che vi sia stata una visione di lungo periodo e una seria politica di compensazione, quale idea di città intendete portare avanti nei prossimi anni? Una città più calda? Più cementificata? Più povera dal punto di vista ambientale?

I cittadini chiedono risposte e soprattutto un cambio di passo, il verde urbano non è un lusso estetico, ma un diritto collettivo e un presidio fondamentale di salute pubblica e qualità della vita.

PRESIDENTE:

Grazie. Per la risposta c'è l'assessore Maggi, prego.

ASSESSORE MAGGI:

La maggior parte delle perdite e gli abbattimenti si sono verificati a partire dal 2023 a causa delle avverse condizioni meteorologiche imprevedibili e impreviste che hanno interessato numerosi Comuni dell'hinterland milanese, parliamo indicativamente di circa 700 piante.

Per quanto riguarda la rimozione delle piante sotto gli elettrodotti, invece, le stesse sono state abbattute dietro specifica richiesta di Terna Reti, al fine di garantire la sicurezza del servizio elettrico e di evitare l'insorgere di oggettive situazioni di pericolo.

Tali zone sono state interessate dalla presenza di alberi situati sotto o in prossimità e comunque a distanza non regolamentare dagli elettrodotti che veicolano energia ad alta tensione, così come previsto dall'articolo 58, comma 2, lettera b) del Regolamento regionale 20 luglio 2007 n. 5.

Come, però, già comunicato dall'Amministrazione comunale, in relazione alla distanza degli alberi dalle linee aeree elettriche, per alcune essenze è stato possibile limitarsi alla potatura, mentre per altre, troppo vicine o poiché non più idonee a supportare una potatura invasiva, si è dovuto procedere all'abbattimento.

Tutte le attività sono state svolte e programmate con Terna Reti e la supervisione costante di un agronomo abilitato, incaricato dall'Amministrazione comunale.

Relativamente agli altri abbattimenti, questi vengono effettuati in base agli esiti del servizio di monitoraggio degli alberi attraverso un'analisi di propensione al cedimento, affidato sempre a professionisti esterni.

L'albero, oggetto di valutazione, deve essere identificato. La valutazione di stabilità prende in considerazione l'albero nei suoi diversi elementi anatomici, ed è composta da quattro fasi: l'anamnesi, la diagnosi, la prognosi e le prescrizioni.

L'anamnesi svolta è volta ad individuare i sintomi, i danni, i difetti morfologici e altre anomalie che abbiano ripercussioni dirette o indirette sulla stabilità dell'albero o di una sua parte.

L'albero viene abbattuto quando l'agronomo lo identifica in categoria D, ovvero estrema. Un agronomo, non è una scelta politica, è uno specialista.

Gli alberi che appartengono a questa classe, al moti dell'indagine manifestano segni, sintomi o difetti gravi riscontrabili con indagini strumentali. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero sia ormai esaurito.

Per questi soggetti le cui prospettive future sono gravemente compromesse, ogni intervento di riduzione del livello di pericolosità risulterebbe insufficiente o realizzabile solo con tecniche contrarie alla buona pratica dell'arboricoltura.

Le piante appartenenti a questa categoria, quindi, non possono essere recuperate e rappresentano un rischio, si deve procedere, pertanto, all'abbattimento e al loro posto verranno piantumati nuovi alberi, garantendo il rinnovo del verde urbano.

Faccio presente che ad oggi sono state ripiantumate circa 500 piante e mi preme sottolineare questo dato, che è un dato importante, perché si discosta completamente dalle passate amministrazioni in cui le piantumazioni erano quasi inesistenti, l'ultima parliamo del 2010 di Via Monfalcone.

Si può, quindi, dire con certezza che quest'Amministrazione ha sicuramente attuato una politica di compensazione del verde. Il periodo per le piantumazioni, comunque, è nei mesi consentiti, quindi, parliamo della primavera e dell'autunno.

Rispetto ai tornelli, invece, alcuni vengono momentaneamente chiusi per motivi di sicurezza, qualora non sia possibile intervenire tempestivamente con la nuova piantumazione di sostituzione, diversamente, è importante anche evidenziare che non sempre è possibile e opportuno ripiantumare nella stessa sede, a causa della presenza, magari, di sottoservizi o a causa della vicinanza ridotta ai confini di proprietà di case private, ad esempio, o di altri immobili in cui le radici purtroppo generano dei danni nella pavimentazione.

Per quanto riguarda il coinvolgimento della cittadinanza rispetto all'abbattimento degli alberi, è opportuno precisare che è richiesta, come dicevamo prima, una formazione specifica in capo a soli professionisti del settore che, come evidenziato prima, svolgono l'attività di controllo specifico sulle oltre 16 mila alberature presenti sul territorio cittadino.

Diversamente, per quanto riguarda la gestione del verde di prossimità, si fa presente che è possibile ricorrere alla sottoscrizione di patti di bene comune e alle sponsorizzazioni.

Il nostro Comune aderisce già alle linee guida ministeriali rispetto al verde pubblico, ossia, possiede già aree verdi permanenti intorno alle maggiori conurbazioni, così come filari alberati lungo le strade e giardini e orti in coerenza con quanto previsto dagli articoli 5 e 6 della Legge 14 gennaio 2013 n. 10, ovvero "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani". Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Maggi. Vice Presidente, prego.

CONSIGLIERA MORABITO:

Grazie per la risposta. Devo dire che anche in questo caso ha omesso qualche risposta o almeno sembra, perché lei ha indicato il numero di piantumazioni finora fatte da quest'Amministrazione, però non ha indicato il numero degli alberi abbattuti.

Allora scusi, non sono stata attenta. Comunque sia, le perdite di alberi dovute al maltempo del 2023 sono una cosa, quest'Amministrazione taglia alberi da quando si è insediata, fin dal 2018, anche per costruire il parcheggio qua, davanti.

Nessuno mette in dubbio che la necessità degli abbattimenti siano motivati da questioni di sicurezza o anche da questioni fitosanitarie e nessuno mette in dubbio che queste valutazioni vengano fatte da agronomi e vengano fatte dai tecnici, quello che manca è proprio una visione strategica del verde da parte di questa Giunta, una strategia urbana del verde. Questo, a mio avviso, è il vero problema.

PRESIDENTE:

Passiamo al quinto question time, del consigliere Pregnolato. Consigliere, prego.

CONSIGLIERE PREGNOLATO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Il mio question time era stato impostato con tre oggetti, praticamente diversi da come mi è stato detto, prendo atto del secondo oggetto.

La mia richiesta è di chiarimenti ai provvedimenti in merito alla custodia di materiali da cantiere su copertura, riscontro alla nota del protocollo 77332 del 9 ottobre 2024 relativa all'incidente di Via Martiri Palestinesi.

In relazione alla nota protocollo 77332 del 9 ottobre 2024, si fa riferimento all'incidente verificatosi presso il condominio di Via Martiri Palestinesi, a seguito della caduta nel cortile di una trave da un tetto provvisorio.

Nella nota viene comunicato che sono ancora in corso indagini penali a cura della ATS di Sesto San Giovanni su incarico della Procura di Monza e che la ditta incaricata ha provveduto, solo successivamente, a impermeabilizzare il massetto, dopo il dissequestro, per evitare perdite nell'alloggio sottostante.

La presenza di materiali da cantiere, stoccati sulla copertura di edifici, può rappresentare un grave rischio per la pubblica e privata incolumità, se non gestita nel pieno rispetto del Decreto Legge 81/2008 del Codice civile, articolo 2051, e delle norme tecniche di sicurezza sul cantiere, temporanee e mobili.

Si chiamano le note del Dirigente del settore Opere Pubbliche, Ambiente ed Energia del 18 giugno 2024 e dell'8 luglio 2024 che si chiede vengano pienamente considerate nella valutazione in corso. Queste erano le premesse.

In riferimento alla custodia del materiale sul tetto di Via Martiri Palestinesi, si chiede se siano state verificate le condizioni di sicurezza e legalità del deposito del materiale da cantiere sulla copertura, prima

del crollo, con caduta delle travi che hanno cagionato il grave incidente; se il Comune intende assumere una posizione formale sul proprio operato, su quello della ditta e su tutte le figure coinvolte, in coerenza al Decreto Legge 81/2008, anche a tutela dell'infortunato, nonché degli inquilini e dell'interesse pubblico; e se siano state predisposte o sollecitate azioni risarcitorie o di vigilanza straordinaria da parte dell'Amministrazione o dell'assicurazione coinvolta, la UnipolSai, direzione sinistri. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Risponde l'assessore Scaffidi, prego.

ASSESSORE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Volevo sollecitare, come ha detto il Presidente, per la prossima volta, che non effettu un minestrone sulle richieste di question time, praticamente non si riesce nemmeno a capire le risposte e a darne dopo.

Lei ha messo insieme Martiri Palestinesi con Via Pellizza da Volpedo, se può evitare di fare un'interrogazione con tre posti diversi.

Punto n. 6, il cantiere da ricostruzione era gestito da impresa esterna con direttore dei lavori e coordinatore sicurezza, tutti individuati da Unipol, società assicuratrice del Comune. Il soggetto gestore del sinistro originario, incendio del fabbricato. L'evento e la condotta dell'impresa e delle figure coinvolte, è stato selezionato dal personale di ATS intervenute, a seguito della caduta del materiale, in qualità di ufficiale di Polizia giudiziaria, su incarico della Procura, insieme ai Vigili del Fuoco, che hanno provveduto al sequestro del cantiere a seguito dissequestrato per consentire dei lavori di impermeabilizzazione provvisoria della copertura.

Punto n. 7, l'operato della ditta e delle figure coinvolte, in coerenza del Decreto Legislativo n. 81/2008 è al vaglio di indagine della Procura di Monza, con ufficiale di Polizia giudiziaria, Vigili del Fuoco e ATS.

Punto n. 8, a seguito di numerosi solleciti e diffide con termini perentori alla ditta esecutrice e ad Unipol, relativamente all'intimazione di ripresa dei lavori da parte dell'Amministrazione comunale, ai quali non è pervenuta risposta, si è dato un incarico all'avvocatura comunale di agire in Tribunale a tutela dei diritti del Comune. L'avvocatura, a breve, provvederà all'emissione dell'atto di citazione in giudizio di Unipol e dell'impresa esecutrice.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere, un attimo. Consigliere, fermo con quella tastiera. Grazie. Prego.

CONSIGLIERE PREGNOLATO:

Grazie Presidente. Per quanto riguarda quello che mi ha detto l'Assessore, sono imparziale, perché è già dall'anno scorso, dal mese di giugno, che è sotto controllo, per quanto riguarda il controllo delle Forze dell'Ordine o chi è interessato.

Lui mi accennava a Via Pellizza da Volpedo, mi è stato detto che potevo porre solo una domanda, altrimenti le avrei chiesto anche le altre. Siccome c'era una sovrapposizione di tante domande, non ho potuto chiedere quelle di Via Pellizza da Volpedo con l'asfaltatura.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PREGNOLATO:

Ho fatto una semplice domanda. La risposta era il perché del mio question time, che erano state poste queste domande. Mi è stato detto, per non creare conflitto con le altre che erano già in corso, di presentarne una e le ho presentato questa.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PREGNOLATO:

Lei ha detto: come mai mette in mezzo le travi di Via Pellizza da Volpedo?

(Interruzione microfonica)

PRESIDENTE:

Scusate. Già diventiamo matti questa sera con il sistema, perché non abbiamo il tecnico, e non funziona neanche il tablet, perché è aperto. Dovrebbe esserci un'assistenza da remoto che purtroppo non vedo e non sento, quindi, non riusciamo a gestire bene la cosa.

Consigliere Pregnolato, senza dare altri punti da discutere, sulla risposta dell'Assessore, se dice se è soddisfatto oppure no e prendere altre azioni. Grazie.

CONSIGLIERE PREGNOLATO:

Presidente, mi scusi, l'ho già risposto, sembra abbastanza bene, il problema è che l'Assessore non mi può dire che è stata creata confusione nelle richieste, perché il question time era stato impostato bene nelle tre domande, però mi è stato chiesto di farne una sola.

PRESIDENTE:

Consigliere Pregnolato, intanto, la sua era risposta scritta. Le ripeto, non esistono risposte scritte in question time. Dopo una telefonata che ci siamo fatti abbiamo concordato che due di queste o, meglio, è lei che mi ha telefonato, abbiamo concordato che due di queste le voleva per iscritto e sono state trasferite agli atti, dove se non sbaglio le è già arrivata la risposta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Arriverà la risposta. Una la voleva discutere come question time. Le mi ha rimandato un messaggio, e la prossima volta le chiedo un'email piuttosto che fare uno screenshot del telefono, dal quale ho capito che voleva la sua risposta B, per la A e la C avrebbe preferito risposta scritta.

È inutile far polemica, se è una, tre o cinque, nessuno le ha tolto nulla dal tavolo, abbiamo fatto tutto quello che c'era da fare, sennò tutte e tre erano per iscritto, comma A dell'articolo 1 del Regolamento, articolo 23.

Vi chiedo cortesemente di non toccare i microfono. Alzate la mano, così vi vedo, il sistema non è funzionante. Non c'è il tecnico e da remoto non si riesce a gestire.

Se mi fa la cortesia, come da Regolamento, è soddisfatto oppure no, e farà le sue azioni di seguito. Consigliere Pregnolato, prego.

CONSIGLIERE PREGNOLATO:

La risposta è stata abbastanza chiara, aspetterò il vaglio di tutta quella che era la procedura. Il problema era altro, nel senso che comunque, come ho detto anche prima, l'ho in posta e l'avevo chiesta scritta perché anche nel Regolamento era scritto che poteva essere l'Assessore stesso che poteva darla anche per iscritto. Poi, se l'ho interpretata male, me ne scuso in questo caso.

Ho accettato, quando c'è stato il nostro colloquio, di porne una e l'ho posta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Pregnolato, il Regolamento, l'articolo 23, parla chiaro, come si distingue l'interrogazione scritta e il question time. Se ha qualche dubbio, riprovi a ripassare quell'articolo, è una paginetta e mezza, e riesce a comprendere come fare i question time.

Andiamo avanti. Abbiamo il n. 6 del consigliere Tarantola sul diritto di culto. Consigliere, prego.

CONSIGLIERE TARANTOLA:

Nel nostro Comune le persone musulmane sono numerose, fanno parte della nostra comunità e deve essere loro garantito il diritto a professare la loro fede all'interno di un percorso di dialogo.

In assenza di luoghi formalmente adibiti molte di esse e altre ancora provenienti da Comuni limitrofi, sembrerebbe si ritrovino per esercitare il loro culto in una struttura presente in Via Frisia, spazio su cui in passato erano emersi rilievi da parte dei tecnici rispetto alla corretta destinazione dei luoghi.

Nel luglio 2014, l'Amministrazione comunale emanò un'ordinanza che intimava la cessazione delle attività culturali e di culto religioso nel capannone, per il mancato rispetto della destinazione urbanistica della struttura.

Successivamente, il 17 febbraio 2016, il Tar diede ragione all'Amministrazione comunale sul provvedimento, l'Associazione culturale, di contro, fece ricorso al Consiglio di Stato, congelando, di fatto, la situazione e il provvedimento dell'Amministrazione.

A fine 2019 il Consiglio di Stato pose la parola fine alla vicenda, sancendo l'irregolarità delle attività della struttura e dando ragione al Comune.

L'attuale Sindaco leghista dichiarava, a mezzo stampa, nel gennaio 2020: "L'indirizzo dell'Amministrazione è quello del ripristino della legalità dei luoghi che per tanti anni sono stati tollerati dalle precedenti amministrazioni. La nostra battaglia al ripristino della legalità continua, ed è un altro passaggio fondamentale per raggiungere i nostri obiettivi che sono ordine, decoro, regole e legalità". Queste le parole dichiarate a mezzo stampa dal Sindaco.

Ad oggi, tuttavia, nonostante la propaganda del Sindaco e a distanza di più di cinque anni dal pronunciamento del Consiglio di Stato, la situazione in Via Frisia non sembra cambiata e non è chiaro quali interventi siano stati effettuati.

Ritenendo necessario, dunque, garantire il diritto di culto a tutti i cittadini cinisellesi, in condizioni di sicurezza e nel rispetto delle regole, si chiede: se l'Amministrazione comunale ha dato corso alla citata sentenza del Consiglio di Stato e, in caso contrario, perché a distanza di oltre cinque anni non è stato fatto nulla; se esistono delle pratiche in essere presso il nostro Ente, relative all'immobile citato o ad altri luoghi legati al culto delle persone di fede musulmana e, in caso affermativo, quali; se rispetto le iniziative sul dialogo interreligioso messo in campo in questi anni è stata coinvolta anche la comunità musulmana, in caso affermativo, quali soggetti sono stati coinvolti e in quali termini; da ultimo, come pensa di rispondere l'Amministrazione comunale al bisogno di migliaia di fedeli musulmani di ritrovarsi in luoghi autorizzati e degni per l'esercizio di culto della loro religione.

PRESIDENTE:

Grazie al consigliere Tarantola, risponde l'assessore Visentin.

ASSESSORE VISENTIN:

Grazie e buonasera. L'Amministrazione comunale, da sempre persegue, non potrebbe essere diversamente, il rispetto della legalità e delle Leggi per quanto di sua competenza, agendo anche su segnalazione di cittadini singoli e/o organizzati.

È da notare che per queste vicende, in particolare che fanno riferimento al question time di oggi, il Comune fa anche parte di un coordinamento sovracomunale in capo alla prefettura. Gli incontri, negli anni, sono stati diversi, volti sempre ad un controllo del territorio che tenga presente le varie esigenze delle comunità, non solo religiose.

Allo stato attuale, non vi sono pratiche in corso che abbiano come oggetto l'immobile di Via Frisia con futura destinazione ai luoghi di culto della religione musulmana.

La comunità musulmana è coinvolta, in modo continuativo, in iniziative che hanno lo scopo di maggiore inclusione e conoscenza reciproca sia dal punto di vista ecumenico che dal punto di vista civile, e dal punto di vista ecumenico, in stretto rapporto con il decanato.

Ne sono prova il coinvolgimento, ad esempio, nella condivisione della cerimonia annuale a dicembre presso il Pertini, dell'accensione della luce della pace, a cui partecipano tutte le comunità religiose della

città, oppure la partecipazione a momenti di preghiera che vedono, anche in questo caso, l'assidua presenza di sacerdoti del decanato, in prima fila il decano don Federico Bareggi, come ad esempio nella celebrazione di fine ramadan, cui era presente anche lei o, in altre occasioni, hanno visto addirittura la presenza dell'arcivescovo Mario Delpini.

Dal lato civile è stato condiviso un percorso informativo sull'affido, come fatto con altre comunità religiose e associazioni. Diverse sono le attività, ad esempio di cucina, di mediazione culturale e anche di corsi di italiano che si svolgono presso la Casa della cittadinanza.

Di recente è stato attivato un servizio di studio assistito presso il Cb Family Point di Via Luini che vede partecipare anche studenti di religione musulmana.

È in atto un processo di formulazione anche di un bene comune che vedrà la partecipazione come cittadini attivi, giovani di religione musulmana, per una maggiore integrazione culturale che si metteranno ai servizi della città.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Vicentin. Consigliere Tarantola, prego.

CONSIGLIERE TARANTOLA:

Grazie. Non sono soddisfatto. L'Amministrazione non ha risposto alla domanda "perché a distanza di oltre cinque anni non è stato fatto niente relativamente alla sentenza del Consiglio di Stato", che è una sentenza definitiva, non ci sono altri gradi, e soprattutto non ha risposto a come pensa di soddisfare il bisogno di migliaia di fedeli musulmani di ritrovarsi in luoghi autorizzati e degni.

Mi sarei aspettato, data la presenza del nuovo PGT in corso d'opera, che facessero delle dichiarazioni in tal senso. In realtà, c'è un'illegalità tollerata e nessuna prospettiva di questo genere nelle idee dell'Amministrazione. È assolutamente inaccettabile, dunque, questa risposta non è assolutamente accettata, tantomeno questa situazione.

PRESIDENTE:

Grazie al consigliere Tarantola. Abbiamo l'ultimo question time, il n. 7, della consigliera Gobbi. Consigliera, prego.

CONSIGLIERA GOBBI:

Grazie Presidente. Il mio question time ha per oggetto "Mancanza di strutture residenziali per persone disabili a Cinisello Balsamo".

Considerato che in data 16 febbraio 2024 la sottoscritta ha presentato un'interrogazione scritta avente per tema l'oggetto di questo question time a cui non è mai seguita una risposta.

I quattro centri diurni disabili, operativi nell'ambito dell'azienda speciale consortile partecipata Insieme per il sociale (Ips) costituita dai Comuni di Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano e Cusano Milanino, ospitano 120 persone con differenti disabilità, prevalentemente cognitive e di complessità diversa, delle quali 55 sono cittadine e cittadini di Cinisello Balsamo.

Considerato che l'età media degli utenti dei quattro CDD e dei loro genitori tende ad aumentare, parallelamente alla difficoltà delle famiglie di garantire loro un adeguato supporto assistenziale e logistico nel tempo;

considerato che l'ambito in cui opera l'Ips vede la presenza di una sola Residenza sanitaria disabili (Rsd) nel Comune di Bresso, per complessivi 40 posti;

considerato che l'attuale Giunta di centrodestra ha inteso non portare a termine la realizzazione di una Comunità alloggio sanitaria per disabili (Css) che si sarebbe dovuta realizzare all'interno del progetto di ristrutturazione, riqualificazione e valorizzazione della Cascina Cornaggia nell'omonimo quartiere, rinunciando al finanziamento ministeriale di 3 milioni 518 mila 120 euro, vedi deliberazione Giunta comunale n. 199 del 2017;

considerato che il gruppo famiglie, per la costituzione di una Css (Comunità alloggio sociosanitaria per disabili) nella Cascina Cornaggia ha protocollato, in data 7 agosto 2023, una segnalazione propedeutica alla redazione del nuovo PGT del Comune di Cinisello Balsamo, con la quale è stata richiesta la realizzazione di strutture residenziali per persone con disabilità complesse, residenti nel nostro Comune; considerato che il nostro Comune non ha presentato progetti per usufruire di finanziamenti previsti dalla Missione 6 del PNRR, dedicata a migliorare la vita delle persone e il rafforzamento del Servizio Sanitario Nazionale attraverso interventi destinati anche a ridisegnare la rete di assistenza sanitaria territoriale, quindi, utilizzabili per la realizzazione di strutture residenziali dedicate alle persone con disabilità.

Si chiede al Sindaco e all'Assessore competente

quali soluzioni di tipo residenziale, dedicate a persone adulte con disabilità complesse intendete realizzare sul nostro territorio;

avete una progettualità a medio e lungo termine per assicurare, nell'ambito territoriale di Ipis, l'intera filiera di servizi dedicati alla disabilità, dalla domiciliarità sino alla residenzialità complessa, passando per un ampio e graduale spettro di intensità dei sostegni con un'unica regia, previa attenta mappatura dell'esistente ed un'altrettanta rilevazione di dati sugli esiti, in termini di qualità della vita delle persone e delle loro famiglie;

siete a conoscenza che sul territorio lombardo esistono esperienze consolidate in grado di rappresentare dei modelli per i servizi alla disabilità, mi riferisco, ad esempio, alla Fondazione Stefania di Lissone, Monza Brianza, e alla Cooperativa Amicizia di Codogno, Milano. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria. Chiedo davvero scusa, perché non avevo letto l'oggetto della sua interrogazione. Per la risposta, prego, assessore Visentin.

ASSESSORE VISENTIN:

Grazie. Le linee di indirizzo che il legislatore e le linee di sviluppo europeo ministeriali e regionali puntano sempre più a concetti come la deistituzionalizzazione, ovvero che le persone con disabilità devono vivere nella comunità, avere supporto personalizzato e godere di un'autonomia reale, progetti individualizzati e personalizzati come progetto di vita e libertà di scelta.

Anche con i Fondi FNA, il Comune, in sinergia con l'Ambito, andrà in questa direzione, continuerà in questa direzione attraverso il potenziamento di servizi integrativi per le persone con disabilità al fine non solo di voler sollevare le famiglie dal carico di cura, ma anche per accompagnarle a percorsi di avvicinamento alla residenzialità, senza focalizzarsi su una tipologia specifica di residenzialità o zona territoriale, proprio per dar maggiore spazio alle possibilità, per poter rispondere a bisogni diversi in modo diverso, per costruire progetti personalizzati per poter accompagnare sia le persone e i suoi familiari, genitori, fratelli e sorelle, ad una crescente consapevolezza di percorsi futuri, nella piena libertà di scelta anche delle realtà di accoglienza residenziali.

La libertà di scelta è una caratteristica di Regione Lombardia, è stato sottolineato anche in occasione della presentazione venerdì scorso, nel Centro della vita indipendente, il 4 aprile, sottolineato anche la presenza di Tamara Trento, dirigente della struttura Tutela e promozione dei diritti delle persone con disabilità di Regione Lombardia.

Il Comune è parte attiva del progetto Domea, il potere di farsi casa. Un progetto di cohousing sociale realizzato sul territorio dell'Ambito Cinisello Balsamo e finanziato a valere sulle risorse del PNRR, Missione 5, componente 2, quella dedicata alle infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, che prevede interventi a sostegno delle persone più fragili nella loro dimensione individuale, familiare e sociale.

Il fine è prevenire l'esclusione sociale intervenendo sui principali fattori di rischio individuale e collettivi e assicurando il recupero della massima autonomia delle persone. Sono due le linee di investimento all'interno delle quali l'Ambito territoriale di Cinisello Balsamo ha presentato il progetto.

Investimento 11.2, la prima linea Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione della deistituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; la seconda linea, percorsi 1.2, percorsi di autonomia per persone con disabilità. All'interno dell'investimento 1.2 sono presenti tre azioni obbligatorie da intraprendere: definizione e attivazione del progetto individualizzato; costituzione o rafforzamento equipe, valutazione multidimensionale, progettazione individualizzata, attivazione e sostegni; abitazione, adattamento dotazione e anche domotica delle abitazioni; attivazione sostegno domiciliare a distanza, sperimentazione, assistenza e accompagnamento a distanza; lavoro, sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza.

Il progetto prevede la realizzazione di cinque abitazioni accessibili a persone con differenti bisogni di sostegno, per una vita autonoma e indipendente, intesa come autonomia possibile. Abitazione in cohousing di anziani e persone con disabilità. Delle cinque abitazioni, tre sono destinate a dodici persone con disabilità e con bisogni assistenziali diversi, anche con alti bisogni assistenziali, che poi è la nuova espressione che è andata a sostituire la disabilità grave; mentre due abitazioni sono destinate a dieci anziani.

Il progetto è guidato da Insieme per il sociale, come capofila, e con l'adesione dei Comuni dell'Ambito, e realizzati in partnership con le cooperative di Arcipelago e Anffas, Solaris, il Torpedone e Residenza il sole.

Le persone con disabilità sono 12, gli appartamenti o in cohousing sono tre, due a Cinisello e uno a Cormano, quello a Cinisello in Via Milazzo e a Cormano in Via Buoizzi.

Due sono gli appartamenti di Cinisello di proprietà della cooperativa Arcipelago, chiamati Casa Arcipelago, che ospitano cinque persone, tre più due, con bisogni medio bassi, delle quali quattro persone sono di Cinisello.

L'abitazione a Cormano, ex Villa Flora, è il progetto del 2025 è sarà destinato a 7 persone con disabilità, di cui due con alti bisogni di sostegno e due persone con patologia psichiatrica, di cui tre di Cinisello.

Per quanto riguarda anziani e cohousing, sono 10 persone, gli appartamenti coinvolti sono due, uno a Cinisello in Via Remigi 5, ormai chiamato Villino, di proprietà di Fondazione Sironi, attivo dal 2024, accoglie 6 anziani, di cui quattro di Cinisello Balsamo. Il cohousing è condiviso con due studenti universitari del Politecnico, individuati dalla Residenza del sole.

Poi, Cormano, ex Villa Flora, di Via Buoizzi n. 6, è progetto del 2025 che accoglierà quattro anziani in corso di individuazione e valutazione.

Aggiungo anche che con le comunità sociosanitarie indicate nell'interrogazione Cooperativa Amicizia di Codogno e Associazione Stefania di Lissone, collaboriamo ormai da 10 anni in modo molto efficace. Con Cooperativa Amicizia, in particolare, anche attraverso progetti personalizzati di sollievo e avvicinamento alle residenzialità, attraverso i fondi del Fondo Nazionale per le non autosufficienze, ex Legge n. 162, in quanto vengono dedicati i posti per questi progetti. Poi, naturalmente collaboriamo anche con altre strutture dislocate su tutto il territorio della Lombardia.

Come ultima informazione, di recente abbiamo presentato, su richiesta dell'Università Sant'Anna di Pisa, una delle maggiori università al mondo, il progetto Domea, in quanto è risultato uno tra i progetti più interessanti a livello nazionale, tanto che dopo la presentazione, la stessa Università ci ha chiesto di siglare, e lo stiamo siglando, un protocollo d'intesa per i prossimi tre anni, che ci vede protagonisti e partner rispetto alle tematiche sociosanitarie che ci permetteranno di partecipare, in modo più efficace, non solo a bandi nazionali, ma anche a bandi internazionali.

Da questo punto di vista, il lavoro che viene fatto sul territorio e sull'Ambito da qualcuno che a livello internazionale è riconosciuto.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Visentin. Prego, consigliera Gobbi.

CONSIGLIERA GOBBI:

Grazie Assessore per le risposte articolate. Sono parzialmente soddisfatta, ha risposto quasi a tutto. Non sono soddisfatta su due cose, ha parlato giustamente di deistituzionalizzazione e di tutta una serie di progetti che riguardano appartamenti, diverse soluzioni, mi chiedo se a monte c'è una mappatura dei bisogni che hanno i nostri concittadini e concittadine di Cinisello, persone con disabilità, quindi, è stata fatta una mappatura a monte per poi individuare le soluzioni.

Ho capito che la risposta alla domanda n. 1 è che non si realizzeranno strutture residenziali sul nostro territorio, ci sono, in alternativa, tutta un'altra filiera di servizi, se questi rispondono ai bisogni che avete rilevato attraverso una mappatura.

Seconda cosa, se libertà di scelta, però all'interno di possibilità di scegliere. Se la scelta, come pare di capire in questo momento, su strutture residenziali sul nostro territorio non c'è, viene a cadere anche la libertà. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

ASSESSORE VISENTIN:

Forse non sono stato abbastanza chiaro oppure lei era disattenta. Non ho detto che non procederemo, nel futuro, con una realizzazione, progettazione di alloggi come richiesto nel question time. Non è stato escluso niente. Se lei mi dice dove c'è scritto che non realizzeremo o progetteremo, probabilmente, posso darle altri tipi di risposta.

Accade il contrario, soprattutto con il progetto Domea, che la invito ad andare ad approfondire. Il progetto Domea ha previsto e continua a prevedere la partecipazione diretta degli utenti. Gli utenti, naturalmente, così come altri utenti che frequentano altre strutture, sono stati non solo individuati attraverso colloqui, ma a seguito anche di una mappatura dei bisogni, individuando le persone in funzione dei loro bisogni.

Il progetto Domea è stato realizzato in stretta collaborazione, ecco perché anche l'Università Sant'Anna di Pisa ci sta studiando, perché i futuri ospiti, i futuri utenti anche dei servizi che sono presenti all'interno di questi alloggi, hanno scelto banalmente il colore delle piastrelle, hanno scelto i mobili, sono andati a fare queste scelte da Ikea. C'è stato un lavoro fianco a fianco, probabilmente lei non conosce, la invito ad approfondire, basta banalmente andare sul sito di Insieme per il sociale, tutto questo è presente anche dal punto di vista della comunicazione, quasi quotidianamente facciamo dei rapporti per quello che accade con il progetto Domea, dove ci sono le persone che testimoniano quello che abbiamo fatto. Sono molto contenti di averli coinvolti anche nella scelta delle posate e dei bicchieri.

PRESIDENTE:

Grazie assessore Visentin. Abbiamo terminato il question time. Ne approfitto per darvi comunicazione che è arrivato il parere dei revisori dei conti sulla Variazione di Bilancio che ci sarà.

Come abbiamo già anticipato, sia in Commissione ultima sia in Conferenza dei Capigruppo, il 22 alle ore 18:30 facciamo Commissione e a seguire la Capigruppo.

Vi do un'altra informazione e invito a partecipare all'evento promosso da Anpi Cattolica presso il Pertini, il 23 aprile alle ore 21:00.

Da ultimo, sul libro, c'è la presentazione del libro "Missionari della resistenza". Sembra un'ottima occasione per capire un po' di più.

Auguro a tutti i Consiglieri e alle loro famiglie una buona Pasqua. Sono convinto che il grande dono della Pasqua è la speranza. In questa Santa Pasqua auguriamoci che la speranza possa essere far cessare ogni arma per avere il rispetto e la pace dei popoli. Un augurio a tutti di una Santa Pasqua a voi.

Chiudiamo il Consiglio.